

L'AMORE ED IL TEMPO

Il tema della memoria, già presente nei provenzali e in Dante, ebbe la massima espressione nel Canzoniere del Petrarca, che costituisce non solo la storia dell'amore per Laura ma anche quella dell'animo del poeta lacerato, in eterno conflitto fra cielo e terra, fra l'amore per la creatura e la dimensione dell'eterno. Noi esamineremo come esempio solo " Erano i capei d'oro a l'aura sparsi". Seguiranno poesie di altri autori come Shakespeare, Montale, Apollinaire. Nelle loro poesie si può cogliere la persistenza del topos letterario .

Francesco Petrarca da Canzoniere

(XC, in Rime, trionfi e poesie latine, a cura di F. Neri,

Ricciardi, Milano – Napoli, 1951) . Metro sonetto.

Erano i capei d'oro a l'aura sparsi
che 'n mille dolci nodi gli avvolgea,
e 'l vago lume oltre misura ardea
di quei begli occhi, ch'or ne son sì scarsi;

5e 'l viso di pietosi color' farsi,
non so se vero o falso, mi pareo:
i' che l'esca amorosa al petto avea,
qual meraviglia se di subito arsi?

Non era l'andar suo cosa mortale,
10ma d'angelica forma, e le parole
sonavan altro che pur voce umana;

uno spirto celeste, un vivo sole
fu quel ch'io vidi: e se non fosse or tale,
piaga per allentar d'arco non sana.

Proposta di analisi di Augusto Leone Peppino:

Comprendere:

Fare la parafrasi ed identificare il tema dominante del sonetto.

Confrontare l'immagine luminosa di Laura con quelle delle donne stilnoviste (es. Beatrice del cap XXVI della Vita Nova)

Analizzare:

Struttura metrica, lessico e figure retoriche. Analizzare in particolare alcune metafore <<dolci nodi>>, <<esca amorosa>>, <<vivo sole>>, <<piaga per allentar d'arco non sana>>.

Far evidenziare il movimento dei tempi verbali (mi pare, avea, non so...). A quale esigenza espressiva vuole corrispondere?

Interpretare:

Il contrasto fra la luminosità del ricordo, il consumarsi della vita e la sofferenza del nunc. Collegamenti intra-testuali (Chiare dolci e fresche acque..., Era il giorno in cui si scoloraro i rai...Fiamma del ciel su le tue trecce piova...Gli occhi di ch'io parlai sì caldamente..) ed extra-testuali (Tasso: " tacciono i boschi..."; Montale " la casa dei doganieri..", Apollinaire " Il ponte Mirabeau"

WILLIAM SHAKESPEARE Dopo la mia morte

Ad una sensibilità barocca può essere ricondotta anche la produzione lirica di Shakespeare,

Il vostro pianto quando sarò morto, non si prolunghi
quando più non udrete, lugubre, tetra, la campana
propagare in giro la notizia che me ne sono andato
da questo vile mondo, a ospite dei vermi più vili:
né vi tocchi se rileggete queste righe, il ricordo
della mia mano che le scrisse, poiché vi amo talmente
che vorrei anche dai pensieri vostri sapermi assente
se dovesse darvi il pensare a me malinconia.
Oh! se vi cade, dico, uno sguardo su questi versi
quando già forse sarò sciolto e fuso nella terra,
non riesca il povero mio nome nemmeno a farsi esprimere,
ma sia anche l'amore vostro con la mia vita, finito;
per tema che la gente saggia scorgendo il vostro pianto,
per via mia non vi beffi, quando me ne sarò andato.

Proposte di lavoro: Indentificare attraverso il confronto della traduzione italiana e del testo originale il tema principale e i temi secondari del sonetto di Shakespeare.

Analizzare : cogliere gli elementi metrici e fonico simbolici della versione italiana e dell'originale

aperture : tradizione petrarchesca e barocco. Riferimenti ad altri poeti del tempo di Shakespeare (Gongora, Donne, De Quevedo, Marino..)

Testo originale in inglese

No longer mourn for me when I am dead
Than you shall hear the surly sullen bell
Give warning to the world that I am fled
From this vile world, with the vilest worms to dwell:
Nay, if you read this fine, remember not
The hand that writ it; for I love you so,
That I in your sweet thoughts would be forgot,
If thinking on me then should make you woe.
O! if, I say, you look upon this verse,
When I perhaps compounded am with clay,
Do not so much as my poor name rehearse,
But let your love even with my life decay;
Lest the wise world should look into your moan,
And mock you with me after I am gone.

(W. Shakespeare, *Sonnets*, LXXI, trad. di Giuseppe Ungaretti in *G. Ungaretti, 40 sonetti di Shakespeare*, Milano, 1946)

La casa dei doganieri da £ le occasioni " di Eugenio Montale

Tu non ricordi la casa dei doganieri
sul rialzo a strapiombo sulla scogliera:
desolata t'attende dalla sera
in cui v'entrò lo sciame dei tuoi pensieri
e vi sostò irrequieto.
Libeccio sferza da anni le vecchie mura
e il suono del tuo riso non è più lieto:
la bussola va impazzita all'avventura
e il calcolo dei dadi più non torna.
Tu non ricordi; altro tempo frastorna
la tua memoria; un filo s'addipana.
Ne tengo ancora un capo; ma s'allontana
la casa e in cima al tetto la banderuola
affumicata gira senza pietà.
Ne tengo un capo; ma tu resti sola
né qui respiri nell'oscurità.
Oh l'orizzonte in fuga, dove s'accende
rara la luce della petroliera!
Il varco è qui? (Ripullula il frangente
ancora sulla balza che scoscende...)
Tu non ricordi la casa di questa
mia sera. Ed io non so chi va e chi resta.

Proposta di analisi rielaborata da Augusto Leone Peppino e tratta da " Incontro col testo" Vol. Poesia e Teatro di G.Bàrberi Squarotti ed altri. Ed. Atlas 2008 pag.162 e sg

COMPRESIONE DEL TESTO

1. Dopo aver letto attentamente la poesia, l'introduzione al testo, la versione in prosa e lei te, rispondi alle seguenti domande.

a. A chi si rivolge il poeta?

.....

b. Perché la fanciulla non ricorda?

.....

e. Dove si trova la casa dei doganieri?

.....

d. L'io lirico riesce a mantenere vivo il ricordo del lontano incontro con la fanciulla?

.....

e. La memoria che si affievolisce delude il poeta: non costituisce il conforto che può» re la vita. Egli riesce a trovare un varco, un passaggio verso un'altra possibile salvezza!

.....

f. Spiega il significato della frase con cui si chiude la lirica: Ed io non so chi va e chi resta.

.....

ANALISI DEL TESTO

2. Individua **le parole e frasi chiave** della composizione e cerca di interpretarne il significato:

Tu non ricordi

V'entrò lo sciame dei tuoi pensieri

Libeccio sferza da anni le vecchie mura

Il calcolo dei dadi più non torna

Il filo s'addipana, io ne tengo un capo

Il varco è qui ?

Ripullula il frangente la scogliera

Non so chi va e chi resta

3. Questa poesia ha una particolare densità

tematica. individua le parole e le frasi che fungono da indizi tematici. Cerca, quindi, di capire se i temi si sviluppano in progressione lineare o circolare oppure se si intrecciano.

4. Individua i termini appartenenti all'area semantica del mare, del ricordo e del trascorrere del tempo e inseriscili nelle seguenti caselle.

MARE	
RICORDO	
TEMPO	

Aperture: Confronta il tema montaliano della memoria con quello del Petrarca.

Apollinaire : Il ponte Mirabeau

Sotto il ponte Mirabeau scorre la Senna
E i nostri amori
Me lo devo ricordare
La gioia veniva sempre dopo il dolore.

Venga la notte suoni l'ora
I giorni se ne vanno e io rimango.

Le mani nelle mani faccia a faccia restiamo
Mentre sotto
Il ponte delle nostre braccia passa
L'onda stanca degli eterni sguardi.

Venga la notte suoni l'ora
I giorni se ne vanno e io rimango.

L'amore se ne va come quest'acqua
corrente
L'amore se ne va
Com'è lenta la vita
E come la speranza è violenta.

Venga la notte suoni l'ora

inee interpretative originali di Augusto Peppino Leone

Questa poesia ha avuto un particolare fascino su i miei alunni del ginnasio alla fine degli anni '70 del novecento, presuppone sensibilità ed attenzione al significato dell'esistenza.

Comprensione:

Dopo aver letto attentamente la poesia fare individuare i nuclei tematici significativi (lo scorrere inesorabile del tempo , il contemporaneo scorrere delle acque e degli amori, la ricerca di un recupero degli attimi di felicità, l'inevitabile sopravvenire della morte)

Analisi :

Rintracciare nel testo gli elementi di musicalità e di ricorsività, fare corrispondere le immagini poetiche ai concetti della fugacità del tempo e del sopravvenire della morte

I giorni se ne vanno io rimango.

Passano i giorni e passano le settimane
Né il tempo passato
Né gli amori ritornano
Sotto il ponte Mirabeau scorre la Senna.

Venga la notte suoni l'ora
I giorni se ne vanno io rimango

Aperture:

Collegare il contenuto della poesia ad altre dello stesso autore o di altri autori che esprimono l'amore nella sua dimensione temporale.

Vai a questo sito per leggere altre poesie di Apollinaire

<http://www.newsky.it/poesia/autori/apollinaire.htm>

Invitare a trovare il testo originale della poesia

E confrontarla con la traduzione in italiano